

# Oratorio di San Michele

(di Alessandra Griguolo)

è quanto rimane dell'antica chiesa dedicata a San Michele, o ai santi Arcangeli, la cui fondazione risale probabilmente all'epoca della fortificazione bizantina del luogo, databile tra il 569 e il 602.

La sua storia rispecchia le turbolente vicende del sito, a ridosso del Castelvecchio. Nel 1390 la chiesa fu parzialmente compromessa da un incendio, scoppiato in seguito alla guerra tra Francesco Novello e i Visconti che si erano asserragliati nei pressi della Torlonga.

Al rifacimento del tempio corrisponde l'edificazione della cappella dedicata a Santa Maria. Nel 1393 Pietro Bovi, ufficiale della Zecca carrarese, ne commissionò la decorazione pittorica a Jacopo da Verona. Nel 1815 la struttura, in cattivo stato di conservazione, fu abbattuta. Si salvò la cappella Bovi, denominata da allora Oratorio di San Michele. Quanto oggi rimane degli affreschi è solo una parte del complesso originario che si estendeva sulle pareti della chiesa, la cui paternità è accertata da una lapide in loco.

Il ciclo decorativo prende le mosse al di sopra dell'arcone che in origine collegava la chiesa alla cappella, dove è dipinta la scena dell'Annunciazione.



*Adorazione dei Magi*



*Oratorio di San Michele, facciata*



*Fenerali della Vergine e discesa dello Spirito Santo*



*Adorazione dei Magi con il ritratto di Francesco Novello (particolare)*



*Fenerali della Vergine con i ritratti dei committenti (particolare)*